

- VII, 12. 60. Denaro piccolo  $\overline{D}$   $\ast \ast$  COMES • TIROL Aquila di fronte con le ali spiegate e la testa aquilino.  
volta a destra; c. rig.  
 $\overline{R}$  : DE M $\overline{A}$  R $\overline{A}$  IO Croce che interseca il c. rig. e la leggenda.  
 $\overline{R}$  D. 13; p. gr. 0,35. Perini. « Le monete di Merano », in Rivista Ital. di Num., a. 1907, pag. 428, n. 2. C. PERINI.

61. Id.  $\overline{D}$   $\ast \ast$  COMES : TIROL' C. prec.  
 $\overline{R}$  • DE M $\overline{A}$  R $\overline{A}$  IO C. sopra.  
 $\overline{R}$  P. gr. 0,30. C<sup>1</sup> Brit. M.

Il denaro piccolo è la più antica moneta uscita dalla zecca di Merano e perciò dovrebbe essere descritto in testa alle altre monete; ma essendosi seguita la norma di mettere le monete secondo l'ordine del loro valore, si è descritto in fine.

## MAINARDO II CONTE

(1271-1295)

Per le notizie biografiche di questo Conte vedasi « Gorizia, Mainardo IV », pag. 48.

I grossi tirolini di questo Conte si possono classificare in sette gruppi principali secondo il diverso disegno dell'aquila, il contrassegno particolare collocato fra le parole COMES e TIROL, e la forma delle lettere.

Non tutti i grossi tirolini nelle numerose loro emissioni appartengono a Mainardo II, ma anche ai suoi successori fino alla morte di Mainardo III (1363) ultimo Conte del Tirolo, e forse per qualche mese anche alla dominazione degli Absburgo; ma non è possibile stabilirne l'attribuzione all'uno o all'altro dei suoi successori.

### PRIMO GRUPPO

T. VIII, 1.

#### GROSSI CON L'AQUILA ADORNA DI FASCIE SULLE ALI

Presentano 18 contrassegni differenti.

##### 1° CONTRASSEGNO: Quattro rosette disposte a croce $\ast \ast \ast \ast$

Aquila arieggiante lo stile romano, le ali spiegate si compongono ciascuna di quattro penne staccate scendenti quasi in linea retta, e hanno sopra l'omero e il radio alcuni piccolissimi ciuffi di piume.

Ambedue le croci sono leggermente allargate all'estremità delle braccia. Caratteristiche sono le lettere N e Y e, in parecchi esemplari,  $\overline{X}$  e H in luogo di M.

1. Grosso tirolino.  $\overline{D}$   $\ast$  ME IN  $\overline{A}$ R DYS Croce che divide tutta la leggenda in quattro parti, con altra croce minore che esce dagli angoli; c. perl.  
 $\overline{R}$   $\ast \ast \ast \ast$  COMES  $\ast \ast \ast \ast$  TIROL Aquila spiegata con la testa volta a sin.; c. perl.  
 $\overline{R}$  D. 21; p. gr. 1,48. Perini. « Il Tirolino », in Numismatic Circular, a. 1902, pag. 5530, 1. a. C<sup>2</sup> SM